

LEGA PRO. Cambia il rivale della gara play-off di domenica: niente Bolzano, viaggio in Piemonte

Feralpi Salò, nuova strada La rotta ora è su Vercelli

La Corte di Giustizia Federale ha tolto il punto di penalizzazione al Como Gardesani da ottavi a noni in classifica: e domenica sfideranno i secondi

Sergio Zanca

«Tutto sbagliato, tutto da rifare», diceva Gino Bartali. «Classifica sbagliata, classifica da rifare», ha sentenziato ieri la Corte di Giustizia Federale, presieduta da Pietro Sandulli, facendo salire il Como dal 9° all'8° posto, e spostando la Feralpi Salò dall'8° al 9°. Il girone A di Prima Divisione è stato quindi riscritto, col risultato di modificare i play-off programmati per domenica.

I gardesani non andranno più a giocare alle 16 a Bolzano contro il Sudtirolo dell'ex Claudio Rastelli, arrivato 3°, ma si recheranno allo stadio «Silvio Piola» per affrontare alle 21 la Pro Vercelli, seconda. Gara secca, con eventuali supplementari e rigori. La notturna dipende dal fatto che nella stessa giornata in Duomo verrà proclamato vescovo Marco Arnolfo, parroco di Orbassano. In Alto Adige salirà invece il Como.

La novità è stata accolta da Giuseppe Pasini in modo pacato. Pur criticando la lentezza per giungere alla sentenza, il presidente della Feralpi Salò

non alza i toni, convinto che non tutto il male venga per nuocere. Contro la Pro Vercelli i suoi calciatori hanno pareggiato all'andata e vinto al ritorno. Anche stavolta lotteranno con caparbietà.

«Non sono soddisfatto per un motivo: i tempi lunghi impiegati per chiudere la vicenda - dice Pasini -. Una simile decisione a 4 giorni dai play-off complica le cose, soprattutto per chi deve organizzare la trasferta. Indipendentemente da come andrà in Piemonte, abbiamo disputato un grande campionato: 8° o 9° posto non cambia nulla. Se poi riusciremo a superare il turno, vorrà dire che continueremo a sognare. La Pro Vercelli è forte, ma contro di noi si è dovuta accontentare del 2-2 in casa sua

e al Turina ha conosciuto la sua unica sconfitta. Non andremo là da vaso di coccio. Il Sudtirolo, invece, ci ha battuto in entrambe le gare».

LA SPERANZA del presidente è che «il designatore mandi una terna arbitrale all'altezza, visto il clima caldo. In ogni caso loro hanno tutto da perdere, noi entreremo in campo a testa alta». Concetti ripetuti ieri sera da Pasini ai suoi, riuniti in pizzeria a San Felice.

A livello di Giustizia Federale, il nodo del contendere riguardava il pagamento degli stipendi ai giocatori e ai tecnici relativi ai mesi di novembre e dicembre del 2013. Gli importi avrebbero dovuto essere corrisposti entro il 17 febbraio. Invece il Como ha tardato di un

giorno nei confronti di alcuni tesserati, per una cifra di 33 mila euro, sostenendo che si erano inceppati i computer della filiale del Credito Valtellinese, incaricata di effettuare l'operazione.

Lo scorso mese di aprile, la Disciplinare aveva ritenuto inconsistente la versione: sul conto della società i soldi (da utilizzare poi per effettuare gli accrediti) non erano tutti disponibili per tempo, essendo arrivati un po' il 17 e un po' il 18. Da qui la decisione di punire il Como togliendo un punto. Penalizzazione ora cancellata, in sede di appello. La Corte federale ha giudicato senza colpe l'operato dei lariani, difesi dall'avvocato Mattia Grassani, che, in caso di conferma della condanna, avrebbero perso tutti i contributi della legge Melandri legati all'utilizzo dei giovani (circa 400 mila euro).

Nel 1998 un precedente brecciano. Il Livorno, avversario in un primo momento del Lumezane, si vide tolta la vittoria a tavolino dalla Caf contro il Siena. Così ai rossoblù toccò la Cremonese. ●



I tempi lunghi della vicenda hanno complicato le cose. Ma noi non faremo il vaso di coccio

GIUSEPPE PASINI
PRESIDENTE DELLA FERALPI SALÒ



Andrea Bracaletti e la Feralpi Salò: nei play-off la sfida a Vercelli